

Parrocchia di san Smpliciano – Meditazioni di quaresima 2016 su Osea
«L'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (cc. 1-2)

**℣ Vieni, popolo mio, vieni con me là nel deserto,
cuore a cuore d'amore ti parlerò**

Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!
Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete? ℣

Preghiamo – Converti , o Padre, i nostri cuori, in modo che essi siano interamente votati alla lode del tuo nome, alla ricerca del tuo volto, mediante l'ascolto della Parola, alla testimonianza del tuo vangelo mediante l'esercizio assiduo e operoso della carità. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Da libro del profeta Osea (1, 2-8)

Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse:

"Va', prenditi in moglie una prostituta
e abbi figli di prostituzione,
poiché il paese non fa che prostituirsi
allontanandosi dal Signore".

Egli andò a prendere Gomer, figlia di Diblaim: essa concepì e gli partorì un figlio. E il Signore disse a Osea:

"Chiamalo Izreel, perché tra poco
vendicherò il sangue di Izreel sulla casa di Ieu
e porrò fine al regno della casa d'Israele.

In quel giorno
io spezzerò l'arco d'Israele nella valle di Izreel".

La donna concepì di nuovo e partorì una figlia e il Signore disse a Osea:

"Chiamala Non-amata,
perché non amerò più
la casa d'Israele,
non ne avrò più compassione.

Invece io amerò la casa di Giuda
e saranno salvati dal Signore loro Dio;
non li salverò con l'arco, con la spada, con la guerra,
né con cavalli o cavalieri".

Dopo aver divezzato Non-amata, Gomer concepì e partorì un figlio. E il Signore disse a Osea:

"Chiamalo Non-mio-popolo,
perché voi non siete mio popolo
e io non esisto per voi".

Parola di Dio

℣ *Mostraci, Signore, la luce del tuo volto*

Dio lo trovò in terra deserta,
in una landa di ululati solitari.

Lo circondò, lo allevò,
lo custodì come pupilla del suo occhio.

Come un'aquila che veglia la sua nidiata,
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese,
lo sollevò sulle sue ali.

Il Signore lo guidò da solo,
Lo fece montare sulle alture della terra
e lo nutrì con i prodotti della campagna;
gli fece succhiare miele dalla rupe
e olio dai ciottoli della roccia;

crema del latte di mucca e di pecora
insieme con grasso di agnelli,
arieti di Basan e capri,
fior di farina di frumento
e sangue di uva, che bevevi spumeggiante.

Giacobbe ha mangiato e si è saziato,
- sì, ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato -
e ha respinto il Dio che lo aveva fatto,
ha disprezzato la Roccia, sua salvezza.

Lo hanno fatto ingelosire con dei stranieri
e provocato con abomini all'ira.

Hanno sacrificato a demoni che non sono Dio,
a divinità che non conoscevano,
novità, venute da poco,
che i vostri padri non avevano temuto.

La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato;
hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!

Ma il Signore ha visto e ha disdegnato
con ira i suoi figli e le sue figlie.

Ha detto: Io nasconderò loro il mio volto:
vedrò quale sarà la loro fine.

Sono una generazione perfida,
sono figli infedeli.

Mi resero geloso con ciò che non è Dio,
mi irritarono con i loro idoli vani;
io li renderò gelosi con uno che non è popolo,
li irriterò con una nazione stolta.

Gloria

R. Mostraci, Signore, la luce del tuo volto

*Il numero degli Israeliti
sarà come la sabbia del mare,
che non si può misurare né contare.
Invece di sentirsi dire:
"Non siete mio popolo",
saranno chiamati figli del Dio vivente.*

Dal libro del profeta Osea (2, 4-8)

Accusate vostra madre, accusatela, / perché essa non è più mia moglie
e io non sono più suo marito!
Si tolga dalla faccia i segni delle sue prostituzioni
e i segni del suo adulterio dal suo petto; / altrimenti la spoglierò tutta nuda
e la renderò come quando nacque /
e la ridurrò a un deserto, come terra arida, / e la farò morire di sete.
I suoi figli non li amerò, / perché sono figli di prostituzione.
La loro madre si è prostituita, / la loro genitrice si è coperta di vergogna.
Essa ha detto: "Seguirò i miei amanti, /
che mi danno il mio pane e la mia acqua, / la mia lana, il mio lino, /
il mio olio e le mie bevande". Parola di Dio

Dal libro del profeta Osea (2, 8-11)

Perciò ecco, ti sbarrerò la strada di spine
e ne cingerò il recinto di barriere / e non ritroverà i suoi sentieri.
Inseguirà i suoi amanti, / ma non li raggiungerà,
li cercherà senza trovarli. / Allora dirà: "Ritornerò al mio marito di prima
perché ero più felice di ora".
Non capì che io le davo / grano, vino nuovo e olio
e le prodigavo l'argento e l'oro / che hanno usato per Baal. Parola di Dio

Dal libro del profeta Osea (2, 16-19. 21-25)

Perciò, ecco, l'attirerò a me, / la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore. / Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acòr / in porta di speranza.
Là canterà / come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.
E avverrà in quel giorno / - oracolo del Signore -
mi chiamerai: Marito mio, / e non mi chiamerai più: Mio padrone.
Le toglierò dalla bocca / i nomi dei Baal,
che non saranno più ricordati. [...]
Ti farò mia sposa per sempre, / ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto, / nella benevolenza e nell'amore,
ti fiderò con me nella fedeltà / e tu conoscerai il Signore. [...]
Io li seminerò di nuovo per me nel paese / e amerò Non-amata;
e a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio, / ed egli mi dirà: Mio Dio.

[Rit.] **Vieni, vieni, popolo mio; vieni con me là nel deserto...**

PREGHIERE DEI FEDELI

Osea invita i figli di Israele ad accusare la madre, il popolo stesso di Israele, che non è più moglie e madre, ma prostituta; l'accusa vale fino ad oggi contro il popolo a cui noi apparteniamo, la Repubblica laica e fondata sul lavoro, la società del benessere; il Signore ravvivi la nostra distanza da essa, preghiamo

La ricerca superstiziosa del benessere a tutti i costi e sopra tutte le cose alimenta di fatto una vita comune nel segno del litigio e dell'estraneità reciproca; ci mostri il Signore la via per ritornare a Lui, preghiamo

Lo sviluppo della scienza e della tecnica minaccia di materializzare tutti beni della terra; il grano, l'olio, il vino non parlano più di Colui che li ha dati; il Creatore del cielo e della terra ci istruisca, perché sappiamo ritrovare il senso spirituale di tutte le cose, preghiamo

Oggetto di grande avvilitamento nel nostro mondo è soprattutto il rapporto tra uomo e donna; sempre meno esso appare capace di rivelare il disegno originario del Creatore; egli stesso susciti coppie capaci di testimoniare da capo la bellezza di quel disegno, preghiamo

O Dio infinitamente misericordioso, che hai salvato il genere umano con la morte del tuo diletto Figlio, dona alla Chiesa che celebra fedelmente il tempo di Quaresima, la capacità di ritrovare l'amore degli inizi. Per Cristo, nostro Signore

Canto: **Se tu mi accogli** (libro dei canti A16)